

C O M P A G N I A
MARIONETTE GRILLI



**SPETTACOLI
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**



LE
AVVENTURE
DI LINO E
LINA

SPETTACOLO DIDATTICO
SUL CICLO DELL'ACQUA E
SUGLI ELEMENTI NATURALI

Sinossi

Un giorno una nuvola domandò al sole il perché del ciclo dell'acqua. Il sole spiegò alla nuvola che il ciclo dell'acqua è una storia antica, ma soprattutto molto importante. La nuvola incuriosita volle capire meglio e chiese ancora spiegazioni al sole, che per tutta risposta le disse di far piovere e che al resto ci avrebbe pensato lui. E' così che sulla terra arrivarono Lino e Lina, due gocce d'acqua, nel vero senso della parola! Lino e Lina diventarono amici e decisero di visitare un po' il mondo prima di tornare sulle nuvole. Il sole li accontentò e per un po' sparì. Ma una notte, mentre Lina era sola, arrivò il Re dell'acqua sporca che rapì Lina perché era bella e pulita. Lino si disperò, domandò ai fiumi e ai laghi, ai mari e persino ai monti, ma nessuno seppe dargli buone notizie. Lino era proprio giù...ma attenzione: "Ci sono i bambini che hanno visto tutto!" gridò il sole. Lino si fece raccontare tutto dai bambini , e partì alla ricerca di Lina. Insomma, per farla breve, Lino sconfisse il cattivo e grazie al ciclo dell'acqua tornò in cielo con la sua bella amata!

Le tematiche

Lo spettacolo, attraverso una semplice fiaba, focalizza l'attenzione sul ciclo dell'acqua e sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente: l'acqua diventa fonte di vita, bene prezioso da salvaguardare e rispettare, anche con l'aiuto dei bambini. Questo spettacolo nasce da una domanda posta ai bambini di una scuola materna su cosa fosse per loro l'acqua. La suggestione più evidente nelle risposte riguardava la percezione dell'acqua come insieme di gocce. Proprio questa percezione quindi è alla base della scelta dei due protagonisti, Lino e Lina Goccio. Stabiliti i personaggi e la tematica, la storia si è sviluppata da sé, pensando a un innamoramento e al trionfo del bene (l'acqua pulita) sul male (l'acqua sporca).

Le tecniche e i linguaggi utilizzati

Il teatro di figura è il mezzo espressivo di narrazione e di espressione prevalentemente utilizzato dalla Compagnia, in quanto riteniamo che "un pupazzo, un burattino o una marionetta trasmettano al pubblico una forte emozione da subito. Abbinare un linguaggio semplice ad un oggetto inanimato non è altro che riprodurre in modo un po' meno inconscio il gioco di un bambino".

Esigenze tecniche

durata 50'

montaggio h 1

smontaggio h 1

dimensione palco mt 3x3

carico elettrico 3kw

buio

Costo di una replica € 800,00 + iva 10%



LA LAMPADA
DI
ALADINO
spettacolo
per
marionette



LA STORIA

Aladino è un giovane che vive poveramente con la madre e una zia in uno sperduto villaggio arabo; mentre si reca a prendere acqua per la mamma vede passare un corteo con una bellissima ragazza, Alina, la figlia del Gran Pascià, della quale lui subito si innamora; un giorno si presenta alla sua casa uno strano tizio che dice di essere suo zio e che ha la possibilità di farlo diventare ricchissimo.

Aladino si stupisce e lo zio gli racconta che dovrà scendere in un sotterraneo dove troverà tanti tesori che non dovrà toccare, ma dovrà attraversare varie sale fino a trovare una vecchia lampada. Dovrà impadronirsene e riportargliela.

Aladino si trova così in un sotterraneo buio e, grazie alla sua intelligenza e alla sua furbizia, riuscirà ad attraversare le varie sale e i vari tranelli che gli si presentano, fino ad arrivare dove troverà su una colonna, guardata da due guardie, una lampada. Con uno stratagemma riesce a prenderla e chiama lo zio che lo faccia uscire; lo zio gli lancia una corda, ma quando Aladino sta per uscire gli chiede di passargli prima la lampada; capendo che c'era un mistero dietro questa richiesta, Aladino gliela nega e lui lo lascia rinchiuso nel sotterraneo.

Aladino cerca di accendere la lampada, ma nello sfregarla, compare un Genio che gli offre i suoi servigi. Dopo lo stupore Aladino si fa riportare a casa dalla mamma, trasformandola in un vero palazzo. Chiede poi alla mamma di andare a parlare al Gran Pascià con una carovana di gioielli preziosi per chiedere la mano della figlia Alina. Mentre Aladino è assente e Alina, senza saperne il valore gli dà la lampada ritenendola un oggetto vecchio ed inutile; il vecchio, che era il finto zio di Aladino, rapisce Alina e la porta nel suo castello popolato di mostri. Il Gran Pascià chiede ad Aladino di riportarla subito a casa se no gli farà tagliare la testa.

Aladino si mette in viaggio e, dopo molte peripezie riesce ad entrare nel castello, a vincere i mostri che lo contrastano e finalmente a liberare Alina. I due torneranno al castello di suo padre e vivranno felici e contenti.



- Fiaba con dialoghi registrati e musica
- Tecnica marionette a filo
- Max 80 spettatori
- Durata 50 minuti
- Regia Augusto Grilli



LE AVVENTURE DI
POLLICINO
spettacolo per marionette

testo e regia di Augusto Grilli

LA STORIA

Una nera miseria regola la vita nella casa di un taglialegna che, non sapendo più come fare a dar da mangiare ai suoi figli, decide, con il consenso della moglie, di abbandonarli nel bosco; Pollicino, il più piccolo dei tre fratelli, che aveva ascoltato il drammatico colloquio con i genitori, riesce a riconoscere la strada di casa grazie allo stratagemma di segnare la via dell'andata con dei sassolini bianchi. Nella casa ritrova i genitori pentiti che, grazie al pagamento di un loro debitore, avevano potuto acquistare una grande quantità di cibarie e leccornie.

Purtroppo anche quei soldi ben presto finiscono e la miseria si affaccia nuovamente in quella casa al punto che il padre decide ancora una volta di abbandonare i figli nel bosco, facendo attenzione che nessun sassolino finisca nelle tasche di Pollicino. I tre fratelli, non ritrovando la strada, si avvicinano all'unica casa esistente nel bosco senza sapere che cadranno nelle mani di un Orco terribile che sazia la sua fame mangiando anche i bambini; con uno stratagemma Pollicino ottiene di poter passare la notte in quella casa, con i suoi fratelli, senza che venga torto loro un capello. Vengono messi a dormire nella stanza delle figlie dell'Orco e dalla più grande Pollicino apprende che anche loro non ne possono più delle nefandezze del padre; insieme organizzano allora una fuga in grande stile, in modo che l'Orco non possa riprenderli mai più e, saliti su un arcobaleno se ne vanno verso il paese dei Sogni.

Pollicino racchiude il senso del crescere, il doversi separare fisicamente dai genitori, percorso che ha inizio nel bambino durante il secondo semestre di vita, quando i piccoli incominciano a percepirsi come soggetti divisi dalla mamma.

DURATA 50'

TECNICA : MARIONETTE A FILO

SPAZIO SCENICO MT 3 X 3

Max 80 spettatori

MARIONETTE GRILLI



SINCE 1978

www.marionettegrilli.com

grilli@alfateatro.it

Tel: 3342617947
Dir.art. Marco Grilli